

San Donà di Piave

PROTESTA

A destra due immagini della dura protesta dei commercianti in Consiglio comunale



ISOLA PEDONALE

«Non si può tornare indietro»

Non è accettabile tornare indietro sull'isola pedonale perché significherebbe la morte del centro senza fare nulla».



SAN DONÀ

Due fermate dei bus verranno messe in sicurezza

Via libera della Provincia per la messa in sicurezza di due fermate dei bus. Uno a San Donà, in via Calnova, l'altro ad Eraclea: in entrambi i casi c'era la necessità di garantire la sicurezza degli utenti dell'Atvo e non a caso c'era stato il sollecito (soprattutto per il secondo) dei residenti della zona. E così, su proposta della presidente Francesca Zaccariotto, il progetto definitivo ed esecutivo è passato e sarà presto realizzato per un importo di 30mila euro, interamente finanziati dallo stesso ente provinciale. «La necessità di intervenire con urgenza - ha spiegato Zaccariotto - è emersa per il problema della mancanza di spazio nell'attesa del mezzo pubblico, con una evidente ricaduta in termini di sicurezza. Abbiamo voluto dare una risposta concreta e tempestiva alle tante richieste pervenute dalla cittadinanza, nonostante questa particolare fase di transizione verso la Città metropolitana ci vincoli nell'utilizzo delle risorse messe a bilancio per via della gestione provvisoria». Il primo intervento ha, dunque, l'obiettivo della messa in sicurezza di due fermate di autobus del servizio di trasporto pubblico Atvo lungo la Strada Provinciale 54, in via Calnova, a San Donà di Piave, all'altezza dell'Opera Pia Casa Paterna. La seconda opera, come detto sollecitata anche da numerosi cittadini e famiglie di Eraclea, riguarda due fermate di autobus lungo la provinciale 42 in località Valcasoni di Eraclea, utilizzate in particolare dagli studenti per gli spostamenti casa-scuola. (f.cib.)



APPROVATE

Passa la ricapitalizzazione di Atvo e anche alcune variazioni di bilancio

Ricapitalizzazione di Atvo e alcune variazioni di bilancio per quanto concerne il servizio della mensa scolastica e alcuni interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità, nonché l'impianistica del teatro Astra e l'informaticizzazione degli uffici comunali. È quanto approvato ieri nell'ultima ora dal Consiglio Comunale. «Prendo atto delle affermazioni di Scegli Civica di voler rimanere in maggioranza ma anche della scelta contraddittoria successiva, di uscire dall'aula

insieme alla minoranza per la votazione del bilancio - ha commentato Cereser - Non è un bel segnale. Disdicevole l'assenza di Scegli Civica e della minoranza, oltre che mancanza di rispetto verso l'assessore provinciale Giacomo Grandolfo e del presidente di Actv Fabio Turchetto che hanno illustrato il provvedimento. Lo stesso assessore Grandolfo ha stigmatizzato questo atteggiamento che ne fa onore a chi lo ha tenuto né rappresenta la città». (d.d.b.)

SAN DONÀ Dura contestazione per le modifiche alla viabilità: fuoco incrociato su Cereser

I commercianti invadono il Consiglio

Scontro tra il sindaco e l'ex prima cittadina: "Scegli civica" e l'opposizione lasciano l'aula

Da **Daide De Bortoli**

SAN DONÀ

Il sindaco Cereser sotto il fuoco incrociato, stretto alle corde da commercianti, commesse, opposizione capeggiata da Zaccariotto e la lista Scegli Civica, uscita dall'aula nel momento delle votazioni. È quanto avvenuto nel Consiglio Comunale di giovedì, dove la resa dei conti ha portato ad una frattura con Scegli Civica, causata dalla scelta di Cereser di togliere le deleghe al vicesindaco Oliviero Leo. Si è trattato di un Consiglio Comunale infuocato e affollato, con moltissimi citta-

dini in piedi e non sono mancati momenti di tensione. Per due ore è stato un confronto serrato tra maggioranza e opposizione sulla vicenda Leo a cui si è sommata la protesta di oltre 200 operatori del centro arrabbiatissimi, che hanno esibito dei cartelli gialli contro la viabilità modificata a causa della zona pedonale. Nel corso della serata Cereser e Zaccariotto si sono scambiati colpi senza risparmiarsi. I favori dei commercianti sono andati a Zaccariotto, più volte applaudita mentre rumoreggiavano agli interventi di Cereser, tanto da costringere il presidente del

Consiglio Comunale Rizzante a ripetuti richiami all'ordine. Poco prima delle 22 la minoranza con Scegli Civica ha lasciato l'aula, seguita dalla quasi totalità dei commercianti. «La disponibilità al dialogo e al confronto rimangono - spiega Cereser - Quello che è mancato, finora, è stata la proposta da parte dei commercianti. Non è accettabile tornare indietro perché significherebbe la morte del centro senza fare nulla». Oltre a Pd e Città Insieme sono rimasti in aula i consiglieri Fabrizia Callegher del Gruppo Misto, che ha manifestato il proprio appoggio alla maggioranza, Enrico

Fingolo (Noi per San Donà) che ha partecipato ad una votazione e Luca Marusso (Scelta Civica) rimasto fino al termine, votando una volta a favore e due volte astenendosi.

A chi ha interpretato la loro presenza come la fotografia della nuova maggioranza Fingolo ha precisato di rimanere all'opposizione, sottolineando come «deve andare avanti la maggioranza uscita dalle urne», mentre Marusso è rimasto alla finestra: «Non accetto strumentalizzazioni, restiamo autonomi nelle scelte, stiamo osservando quello che accade nella maggioranza»

Conciliaboli tra i fuoriusciti sono continuati poi nel corridoio. Il capogruppo di Scegli Civica Annamaria Babbo ha ribadito quanto detto in sala consiliare: «Siamo per l'ascolto ma non per l'appiattimento. Non vogliamo sia scappato a Scegli Civica un risultato elettorale forte di 2.200 voti. Questa è la maggioranza legittimata a governare San Donà». Nonostante abbia fatto mancare i propri voti alla maggioranza, ridotta a 13 componenti, Babbo ha confermato che intende chiedere un incontro con il sindaco, non avendo Cereser risposto alle loro richieste.

G.P.B.

© riproduzione riservata

Accusata di abuso d'ufficio e falso ideologico assieme a Maritan
Zaccariotto, il 20 novembre l'udienza preliminare

È stata fissata per il prossimo 20 novembre l'udienza preliminare sull'inchiesta della Procura che coinvolge l'ex sindaco Francesca Zaccariotto. Nei giorni scorsi, infatti, il gip Vicinanza ha comunicato ai difensori degli indagati la data dell'udienza.

Come si ricorderà la Pro-

cura di Venezia chiese il rinvio a giudizio oltre che per la Zaccariotto, anche per la responsabile del personale del Comune di San Donà, Eugenia Candosin e per Luciano Maritan. Per tutti l'accusa è di abuso d'ufficio e falso ideologico. La vicenda è quella che riguarda l'assunzione di "Cianetto", nipote

del boss della mala Silvano Maritan, come custode delle aree verdi del Comune di San Donà nell'estate del 2012. In tutto si parla di 500 ore di lavoro per cui Maritan ricevette 5mila euro nell'ambito di un progetto di reinserimento sociale. Secondo i pm Carlotta Franceschetti e Walter Ignazzitto, però,

quell'assunzione avvenne in violazione della normativa. Secondo la Procura l'ex sindaco avrebbe indotto la responsabile del personale ad assumere Maritan (che è difeso dall'avvocato Annamaria Marin) anche se nella graduatoria c'erano 32 candidati che lo precedevano.